



RELAZIONE RELATIVA ALL'AGGIORNAMENTO DEL PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2023 – ART. 12 DEL D.P.R. N. 254/2005

L'art. 12 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 - "Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio" - prevede che entro il 31 luglio l'aggiornamento del preventivo è approvato dal consiglio sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente e tenendo conto dei maggiori proventi, nonché dei provvedimenti di aggiornamento del budget direzionale già adottati in corso d'anno.

Le variazioni del preventivo economico in approvazione tengono conto delle richieste pervenute da taluni Settori dell'Ente, nonché dell'indirizzo impartito dall'Amministrazione camerale volto all'incremento dello stanziamento relativo alle attività promozionali per l'importo di € 23.000.000,00, al fine di supportare il tessuto imprenditoriale del territorio, anche in virtù del periodo congiunturale non favorevole causato, fra l'altro, dagli effetti post-pandemici, dal caro energie e dal caro materiali.

Il predetto incremento comporta la necessità di utilizzare gli avanzi patrimonializzati disponibili, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del già citato D.P.R. n. 254/2005, che testualmente recita: "*Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio **che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo***"

Trattamento economico degli organi delle CCIAA

L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenuti dalla legge ad accorparsi.

Con decreto del MIMIT del 13 marzo 2023 sono stati definiti i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di commercio, ai sensi dell'art. 4-bis, commi 2-bis e 2-bis. 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, in coerenza con i principi definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143.

Visto che il suddetto decreto classifica la CCIAA di Napoli nella III classe di appartenenza, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c) del DM la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione non può essere superiore ad € 280.000,00. Il predetto importo è stato inserito fra le variazioni del preventivo da approvare con la presente deliberazione.

Aggiornamento del preventivo economico

Le variazioni del preventivo economico per l'anno 2023 sono state definite in applicazione dell'art. 12 del D.P.R. n. 254/2005 e della circolare MISE n. 3612/2007.

La circolare 3622/C del 5 febbraio 2009, approvata dalla commissione istituita dall'art. 74 del DPR 254/2005 per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati, afferma che:

“La Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il Decreto del Ministro dello sviluppo economico
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fornite da Infocamere. Qualora la Camera di Commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico.”

Sul diritto dovuto e non versato, di cui sopra, la Camera di Commercio rileva sanzioni e interessi moratori. Per l'applicazione dell'ammontare delle sanzioni per tardivo o omesso versamento si rileva quale provento e, quindi, relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005 n.54. L'interesse moratorio è invece calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la Camera di Commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto annuale dovuto e non versato e fino alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza, anno per anno, fino alla data di emissione del ruolo.

Le analisi svolte in fase di redazione del Preventivo 2023, hanno attestato un livello di proventi da Diritto annuale come da tabella 1 di seguito indicata:

Tabella 1. – Riepilogo Diritto Annuale 2023

1) Diritto Annuale	44.601.765,51
310000 - Diritto Annuale	25.868.860,47
310001 - Restituzione a terzi di diritto annuale	-20.000,00
310002 - Sanzioni da Diritto Annuale	4.143.591,38
310004 - Interessi di mora su Diritto Annuale	604.265,14
310007 - Maggiorazione 20% Diritto Annuale	12.197.612,98
310008 - Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale	1.666.069,75
310009 - Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale	141.365,79

Ovviamente tale previsione teneva conto già delle imprese inibite, cessate, fallite nel corso del 2022 e che sicuramente non avrebbero versato il tributo per il 2023, secondo le risultanze del sistema DIANA di InfoCamere.

L'analisi condotta sulle proiezioni del sistema non evidenzia scarti significativi nelle entrate, per cui non si dà luogo ad apportare variazioni alle entrate per tali voci, con esclusione di quelle oggetto di risconti nell'anno 2022 e quelle relative alla maggiorazione del 20% del diritto annuale. In data 16.12.2022 il Consiglio camerale ha approvato la deliberazione n. 10 avente ad oggetto: “Progetti 20% triennio 2023/2025: provvedimenti”. In base alla predetta delibera, il Segretario Generale e i Dirigenti responsabili dei progetti approvati, con nota prot. n. 151936/U del 5.6.2023 hanno chiesto di inserire nel Preventivo economico l'importo di € 2.708.000,00 per progetti finanziati mediante l'incremento del 20% del diritto annuale. L'importo dei ricavi da incremento del 20% del diritto annuale, oggetto di risconto dall'esercizio 2022 all'anno corrente, è pari ad € 7.881.705,12 e finanzia progetti promozionali per il medesimo importo complessivo.

RICAVI – VARIAZIONI IN AUMENTO

310007 – CDC N002 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	4.373.822,19	4.373.822,19

310007 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	5.511.681,22	5.511.681,22

310007 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	258.688,60	258.688,60

310007 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	2.053.420,97	2.053.420,97

310008 – CDC N002 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	616.793,62	616.793,62

310008 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	720.655,60	720.655,60

310008 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	41.435,91	41.435,91

310008 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Sanzioni da Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	287.184,62	287.184,62

310009 – CDC N002 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	60.358,00	60.358,00

310009 – CDC H006 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	47.819,57	47.819,57

310009 – CDC P001 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	6.042,65	6.042,65

310009 – CDC O001 – Maggiorazione 20% Interessi di mora su Diritto Annuale

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	27.145,57	27.145,57

I conti suindicati, per i rispettivi CdC di competenza, si incrementano per iscrizione dei relativi importi progettuali da realizzare nell'anno 2023, ivi inclusi i ricavi oggetto di risconto nell'esercizio 2022.

312000 – CDC P003 – Contributi spese esami RT albo Gestori

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
50.000,00	22.000,00	72.000,00

Con nota prot. n. 147612/U del 19.5.2023 il Servizio Albi e Ruoli/Ambiente ha richiesto un incremento del conto per € 22.000,00 in base all'andamento dei ricavi a decorrere dall'inizio dell'esercizio finanziario.

Le variazioni in aumento dei ricavi ammontano complessivamente ad € **14.027.048,52**.

COSTI - VARIAZIONI IN AUMENTO

322000 – M001 – Oneri Previdenziali

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
103.227,00	95.000,00	198.227,00

Il conto è stato incrementato a seguito di conteggi e verifiche in relazione agli oneri previdenziali.

325085 – P003 – Formazione per tutoring, affiancamento, mentoring, ecc (D.P.C.M. n.10/2010)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	1.900,00	1.900,00

Con nota prot. n. 147612/U del 19.5.2023 il Servizio Albi e Ruoli/Ambiente ha richiesto un incremento del conto per € 1.900,00 per la formazione sui principali adempimenti ambientali istituzionali.

325090 – P003 – Spese gestione esami e concorsi

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
38.000,00	12.000,00	50.000,00

Con nota prot. n. 147612/U del 19.5.2023 il Servizio Albi e Ruoli/Ambiente ha richiesto un incremento del conto per € 12.000,00 in quanto si prevedono maggiori costi organizzativi per la gestione di concorsi ed esami per Responsabile Tecnico dei gestori ambientali

327022 – M001 – IRAP

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
33.210,00	23.000,00	56.210,00

Il conto è stato incrementato a seguito di conteggi e verifiche in relazione all'IRAP.

328006 – M002 – Altre quote associative

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
450.000,00	328.795,27	778.795,27

Con nota protocollo n. 0154630/U del 13/06/2023 il Dirigente dell'Area Affari Generali/Programmazione ha comunicato la necessità di inserire nel preventivo l'importo di € 328.795,27, in quanto il Polo Tecnologico per l'Ambiente "ha richiesto il pagamento di Euro 94,964,57 quale apporto finanziario per l'estinzione del prestito obbligazionario della società in vista della trasformazione societaria che la stessa ha in animo di effettuare" ed ha inoltre "richiesto di effettuare un pagamento riferito al ribaltamento degli oneri consortili necessari ed indispensabili per il ritiro del permesso a costruire e l'avvio delle opere preliminari di cantiere per il progetto che la società ha in animo di intraprendere. L'importo complessivo di tale richiesta è pari a Euro 233.830.70.

329000 – M001 – Spese Organi Istituzionali

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
3.000,00	280.000,00	283.000,00

Vedi sopra al paragrafo rubricato "Trattamento economico degli organi delle CCIAA"

330043 – O002 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciao (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
6.000.000,00	23.000.000,00	29.000.000,00

Il conto 330043 – CdC O002 – Interventi Promozionali - viene incrementato di €. 23.000.000,00, su indirizzo dell'Amministrazione camerale, per l'implementazione di progetti straordinari da sostenere mediante l'utilizzo di avanzi patrimonializzati.

330043 – N002 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciao (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	3.514.069,28	3.514.069,28

Il conto 330043 - CdC N002 – Interventi Promozionali, si incrementa di €. 3.514.069,28 in relazione ai progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Nello specifico, l'importo complessivo deriva dalla maggiorazione 20% relativa all'anno 2023 per € 1.218.600,00 – progetto "Doppia Transizione Digitale ed Ecologica", sommata all'importo di € 2.295.469,28 derivante dai risconti passivi al 31.12.2022 relativi ad importi non spesi nelle annualità pregresse, inerenti la predetta maggiorazione – progetto P.I.D.

330043 – P001 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciao (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
454.104,00	135.400,00	589.504,00

Il conto 330043 - CdC P001 – Interventi Promozionali, si incrementa di €. 135.400,00 in relazione ai progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Nello specifico, l'importo complessivo deriva integralmente dalla maggiorazione 20% relativa all'anno 2023 da destinare al progetto "Formazione Lavoro" in base alla delibera consiliare n. 10/2022.

330043 – H006 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciao (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	5.255.553,38	5.255.553,38

Il conto 330043 - CdC H006 – Interventi Promozionali, si incrementa di €. 5.255.553,38 in relazione ai progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Nello specifico,

Assestamento 2023

l'importo complessivo deriva dalla maggiorazione 20% relativa all'anno 2023 per € 812.400,00 – progetto “Turismo”, sommata all'importo di € 4.443.153,38 derivante dai risconti passivi al 31.12.2022 relativi ad importi non spesi nelle annualità pregresse, inerenti la predetta maggiorazione, da imputare al medesimo progetto “Turismo”.

330043 – O001 – Iniz.dir.affidate a AA.SS. e/o soc. e org. controll. Cciaa (R.I. art.3 lett.A)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
143.500,00	1.684.682,47	1.828.182,47

Il conto 330043 - CdC O001 – Interventi Promozionali, si incrementa di €. 1.684.682,47 in relazione ai progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Nello specifico, l'importo complessivo deriva dalla maggiorazione 20% relativa all'anno 2023 per € 541.600,00 – progetto “Internazionalizzazione”, sommata all'importo di € 1.143.082,47 derivante dai risconti passivi al 31.12.2022 relativi ad importi non spesi nelle annualità pregresse, inerenti la predetta maggiorazione, da imputare al medesimo progetto “Internazionalizzazione”.

342004 – N002 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20%

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	1.536.904,53	1.536.904,53

Il conto 342004 – CdC N002 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20% - si incrementa di €. 1.536.904,53 in base al calcolo della svalutazione dei crediti da maggiorazione 20% diritto annuale.

342004 – P001 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20%

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	170.767,17	170.767,17

Il conto 342004 – CdC P001 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20% - si incrementa di €. 170.767,17 in base al calcolo della svalutazione dei crediti da maggiorazione 20% diritto annuale.

342004 – H006 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20%

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	1.024.603,02	1.024.603,02

Il conto 342004 – CdC H006 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20% - si incrementa di €. 1.024.603,02 in base al calcolo della svalutazione dei crediti da maggiorazione 20% diritto annuale.

342004 – O001 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20%

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
0	683.068,68	683.068,68

Il conto 342004 – CdC O001 – Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti D.A. 20% - si incrementa di €. 683.068,68 in base al calcolo della svalutazione dei crediti da maggiorazione 20% diritto annuale.

Le variazioni in aumento dei costi ammontano complessivamente ad € **37.745.743,80**.

COSTI - VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

325050 – P002 – Spese Automazione Servizi

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
60.000,00	-10.000,00	50.000,00

Riduzione comunicata dal Servizio Albi e Ruoli/Ambiente con nota prot. n. 153964/U del 12/06/2023

325085 – P002 – Formazione per tutoring, affiancamento, mentoring, ecc (D.P.C.M. n.10/2010)

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
2.500,00	-1.900,00	600,00

Riduzione comunicata dal Servizio Albi e Ruoli/Ambiente con nota prot. n. 147612/U del 19/05/2023

325090 – P002 – Spese gestione esami e concorsi

PREVENTIVO 2023	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2023
7.000,00	-2.000,00	5.000,00

Riduzione comunicata dal Servizio Albi e Ruoli/Ambiente con nota prot. n. 147612/U del 19/05/2023

327018 – I001 – Ires Anno in Corso

PREVENTIVO 2022	VARIAZIONE	ASSESTAMENTO 2022
175.000,00	-30.000,00	145.000,00

Riduzione apportata in seguito a verifiche in merito allo stanziamento necessario per pagare l'IRES.

L'importo complessivo dei minori costi ammonta ad € **43.900,00**.

DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:

L'aggiornamento del preventivo economico per l'anno 2023 presenta un disavanzo pari ad € 24.937.383,90, così determinato:

Variazioni in aumento dei ricavi	14.027.048,52
Variazioni in diminuzione dei costi	43.900,00
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	14.070.948,52
Variazioni in aumento dei costi	37.745.743,80
Variazioni in diminuzione dei ricavi	0
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	37.745.743,80
Disavanzo Preventivo 2023 (approvato dicembre 2022)	-1.262.588,62
TOTALE DISAVANZO PREVENTIVO ASSESTATO	24.937.383,90

L'avanzo patrimonializzato dell'Ente, decurtato degli utilizzi effettuati con il presente aggiornamento, presenta la seguente situazione:

**AVANZO PATRIMONIALIZZATO POST AGGIORNAMENTO DEL
PREVENTIVO 2023**

AVANZI PATRIMONIALIZZATI ANNI PRECEDENTI	108.346.607,00
AVANZO D'ESERCIZIO 2022	15.773.950,00
AVANZI PATRIMONIALIZZATI DISPONIBILI AL 31.12.2022	124.120.557,00
DISAVANZO DI ESERCIZIO STIMATO ANNO 2023 ASSESTATO	- 24.937.384,00
AVANZI PATRIMONIALIZZATI PRESUNTI AL 31/12/2023	99.183.173,00

La voce Avanzi Patrimonializzati è costituita dal Patrimonio netto iniziale della Camera ante 1998, per l'importo di £ 84.216.117.225, pari ad Euro 43.493.993.

A tale importo si aggiunge la somma algebrica degli avanzi/disavanzi dal 1998 al 2021 per € 64.852.613, per un totale di € 108.346.606. A tale importo si somma l'avanzo di esercizio 2022, pari ad € 15.773.951 per un totale di avanzo patrimonializzato disponibile al 01/01/2023 di € 124.120.557.

L'assestamento 2023 chiude con un disavanzo stimato di € 24.937.384 che sommato agli avanzi precedenti determina un avanzo totale patrimonializzato presunto al 31/12/2023 di € 99.183.173. Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto della Camera di Commercio di Napoli come risultante dallo stato patrimoniale anno 2022.

A) PATRIMONIO NETTO	Al 31-12-2022
Patrimonio netto esercizi precedenti	-125.560.364,42
201010 - Avanzo/Disavanzo esercizi precedenti	-108.346.606,81
201012 - Riserva da conversione lire/euro	1,06
201013 - Riserva da conversione ex art.25 DM 287/97	-10.529.758,67
201014 - Riserva indisponibile ex DPR n. 254 del 2005	-6.684.000,00
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	15.773.950,66
Riserve da partecipazioni	-8.265.122,23
203000 - Fondo Riserva partecipazioni	-8.265.122,23
Altre Riserve	
Totale patrimonio netto	149.599.437,31

Avanzi patrimonializzati.

L'Amministrazione camerale ha fornito specifico indirizzo volto all'incremento dello stanziamento relativo alle attività promozionali per l'importo di € 23.000.000,00, al fine di supportare il tessuto imprenditoriale del territorio, anche in virtù del periodo congiunturale non favorevole causato, fra l'altro, dagli effetti post-pandemici, dal caro energie e dal caro materiali. Il predetto incremento è sostenibile a livello economico-patrimoniale, stante la consistenza degli avanzi patrimonializzati al 31.12.2022 pari ad € 124.120.577,41 ed è altresì sostenibile a livello finanziario, stante il fondo di cassa al 31.12.2022 pari ad € 158.905.740,68. La sostenibilità finanziaria dell'utilizzo degli avanzi è altresì suffragata dalla nota Unioncamere n.7700 del 27

Marzo 2020, riportante un'analisi degli aspetti contabili per il possibile utilizzo, da parte delle Camere di Commercio, degli avanzi patrimonializzati.

La sostenibilità finanziaria è ulteriormente avallata dall'andamento della consistenza del fondo di cassa al 31.12 delle ultime cinque annualità, come di seguito riportato:

CCIAA di Napoli					
Disponibilità liquide	2018	2019	2020	2021	2022
	121.659.158	135.005.314	146.641.921	154.030.801	158.905.741

Dall'esame dei dati sopra riportati, nonché delle previsioni di cassa in entrata ed in uscita, si evince la sostenibilità dell'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, per l'importo sopra indicato, nonché la sostanziale solidità economico-patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Limiti di spesa ex art. 1, commi da 590 a 600, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160

La Legge 27 dicembre 2019, n.160, rubricata “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”, istituisce, con i commi da 590 a 600, un limite di spesa relativo alle spese per acquisto di beni e servizi.

In particolare, il comma 591 recita: “*A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 (fra cui le Camere di Commercio, n.d.r.) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.....*”.

Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi da assoggettare al limite di cui al predetto comma 591, sono individuate, per gli enti che, come le Camere di Commercio, adottano la contabilità civilistica, dal successivo comma 592, lettera b), che le indica nelle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013.

Con nota n.88550 del 25.03.2020 il MISE, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni operative sull'applicazione dei limiti di spesa di cui alla Legge n. 160/2019. La Nota MISE in esame ritiene di poter escludere gli interventi economici iscritti alla voce **b7a)** del budget economico di cui al DPR 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico, e quindi escludere i relativi oneri di promozione anche dalla base imponibile della media dei costi per acquisizioni di beni e servizi iscritti nella stessa voce nei bilanci di esercizio del triennio 2016-2018. Il MISE ritiene che dalla lettura della relazione tecnica alla Legge di bilancio 2020 l'obiettivo è quello di riordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, con l'obiettivo di sostituire lo stesso quadro con una misura unica di contribuzione agli obiettivi di finanza pubblica, rispetto alle altre misure attive preesistenti che riguardano aspetti dell'attività gestionale degli enti.

Lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico ricorda che, con sua nota n.0148123 del 12.9.2013, aveva individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/05 e lo schema di conto economico previsto dal D. M. 27 marzo 2013, specificando che gli interventi di promozione economica iscritti alla voce B8) del modello di cui all'allegato DPR 254, dovevano essere imputati alla voce b7a) dello schema del D. M. 27 marzo 2013.

Con propria nota 0190345 del 13.09.2012 lo stesso MISE aveva escluso dalla base imponibile per il calcolo dei versamenti relativi alla spesa sostenuta per consumi intermedi, gli interventi di promozione economica, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla mission istituzionale degli enti e organismi come le camere di commercio.

Pertanto, alla luce delle indicazioni pervenute, questi i dati dei consuntivi della CCIAA di Napoli relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 per la determinazione del limite di spesa:

	2016	2017	2018
B6)	0	0	0
B7b)	€. 5.957.212	€.5.933.483	€. 5.754.558
B7c)	€. 19.048	€. 11.371	€. 13.476
B7d)	€. 161.296	€. 180.307	€. 141.683
B8)	€. 120.743	€. 41.739	€. 12.885
TOTALE	€. 6.258.299	€.6.166.900	€. 5.922.602

Considerati i suddetti dati relativi agli anni 2016, 2017 e 2018 derivanti dai conti consuntivi della CCIAA di Napoli redatti secondo le indicazioni del D.M. 27 marzo 2013, il limite di spesa per acquisto di beni e servizi previsto dal comma 591 della Legge di Bilancio 2020, da rispettare per l'anno 2023, è rappresentato dal seguente valore medio:

Totale costi sostenuti anno 2016 €.6.258.299

Totale costi sostenuti anno 2017 €. 6.166.900

Totale costi sostenuti anno 2018 €. 5.922.602

TOTALE COMPLESSIVO PER CALCOLO €.18.347.801

VALORE MEDIO E LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNO 2023 €. 6.115.933

Al limite sopra riportato, vanno apportate talune modifiche in base alla circolare MEF RGS n. 42 del 7.12.2022 e dalla nota MIMIT n. 197414 del 14.6.2023. Nello specifico:

- la circolare MEF RGS n. 42 del 7.12.2022 prevede testualmente che: *“appare necessario prendere atto del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati. Pertanto, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc., sempre ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare comunque il contenimento delle spese in parola”*;
- la suddetta circolare prevede altresì che: *“si ritiene opportuno consentire anche agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019. Si rammenta, tuttavia, che l'esclusione dal computo andrà operata sia nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, sia nella determinazione delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio di riferimento, in occasione della verifica del rispetto dei limiti di spesa vigenti”*;
- la nota MIMIT n. 197414 del 14.6.2023, nel rispondere ad un quesito in merito all'obbligo di includere gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di commercio (reintrodotti con decorrenza 1° marzo 2022 - ai sensi dell'articolo 4-bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, in coerenza con i principi definiti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n. 143) **tra gli oneri che concorrono alla determinazione del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi** fissato dall'articolo 1 commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160, stabilisce che: *“...si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020”*.

Si rende quindi necessario procedere alla rideterminazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018 e ad escludere le relative spese previste nell'esercizio 2023.

	2016	2017	2018
COSTI ENERGIA	197.144,85	243.388,06	270.300,60

	2016	2017	2018
COSTI BUONI PASTO	92.541,30	79.175,26	55.453,07

Non si detraggono spese per compensi ad organi di amministrazione dalla base di calcolo 2016/2018 in quanto nel predetto periodo non sono stati corrisposti i citati emolumenti.

Sottraendo i suindicati costi dalla voce b7) dell'originario prospetto di spesa si ottiene il prospetto aggiornato, secondo la normativa indicata.

	2016	2017	2018
B6)	0	0	0
B7b)	5.667.526	5.610.920	5.428.804
B7c)	19.048	11.371	13.476
B7d)	161.296	180.307	141.683
B8)	120.743	41.739	12.885
	5.968.613	5.844.337	5.596.848
MEDIA PER CALCOLO LIMITE DI SPESA			17.409.798
NUOVO LIMITE 2023			5.803.266

In seguito alle variazioni da apportare con il presente provvedimento, al netto delle esclusioni sopra indicate che si riportano di seguito:

- costi energia – conti 325002 e 325006 per complessivi € 375.700,00
- costi buoni pasto – conto 325073 per € 70.000,00
- costi emolumenti organi di amministrazione - conto 329000 per € 280.000,00

le spese soggette al limite stanziato nel preventivo economico 2023 per acquisti di beni e servizi (voci B6, B7 e B8, tranne voce B7a), risultano essere complessivamente **pari all'importo di € 5.670.231,00** Essendo il predetto importo inferiore al suindicato limite complessivo, il vincolo risulta rispettato.

Misure previste dai commi 859 e segg. della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii.

La Legge n. 145/2018 e ss.mm.ii. ha previsto, ai commi 859 e seguenti, talune misure volte a contrastare i ritardi nei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. In particolare, si riporta il dettato dei commi 859, 861 ed 864:

“859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33

del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

861. gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.....

864. Nell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859, relative all'esercizio precedente, gli enti che adottano solo la contabilità economico-patrimoniale, ad eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale:

a) riducono del 3 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), qualora registrino ritardi superiori a sessanta giorni, oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;

b) riducono del 2 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), qualora registrino ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni;

c) riducono dell'1,50 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), qualora registrino ritardi compresi tra undici e trenta giorni;

d) riducono dell'1 per cento i costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso (anno T) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente (anno T - 1), qualora registrino ritardi compresi tra uno e dieci giorni.”

In base alle risultanze della Piattaforma per la Certificazione dei Crediti Commerciali relative all'esercizio finanziario 2022, che si riportano di seguito, si evince che il debito commerciale scaduto e non pagato al 31.12.2022 è estremamente esiguo e di gran lunga inferiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e che, inoltre, il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti risulta negativo. In base alle predette risultanze, **non è necessario applicare alcuna delle misure indicate dal comma 864 della Legge n. 145/2018.**



Stock del debito

Il servizio ti consente di consultare l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui, scaduti e non p...

APRI TICKET

Ticket Aperti

Mostra di più



1 di 4

Stock del debito

Step successivo | **Allinea Stock**

Consulta gli indicatori dell'anno corrente e degli anni precedenti
Hai bisogno di aiuto? [Leggi la guida](#) oppure [esplora gli elementi della pagina](#)

Stock del debito del tuo ente

Stock dell'anno 2022

Comunicazione

In corso

Aggiornato al
11/06/2023

AGGIORNA ↻

Calcolato da PCC

Sintesi

Vista estesa

Importo scaduto e non pagato

12.852,66 €

Note di credito

-4.420,45 €

Totale importo scaduto e non pagato

8.432,21 €

Tempo medio ponderato di pagamento

9 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo

-47 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

7,13 mln €

SCARICA DETTAGLIO

ALLINEA STOCK DEL DEBITO

[Vedi importi per U.O.](#)

CREA COMUNICAZIONE PER LO STOCK